Anno II. | **N. 221**

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 24.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 28.
Negli Stati dell'Unione postale:
Per un anno L. 40 in oro.
Semestre e trimestre in proporzione.

I pagamenti devono farsi anticipati.

I manoscritti, anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

Un numero cent. 10 — **Udine, Sabato 15 Settembre 1877** — **Arretrato cent. 15**

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente
Per una sol volta L. —25
Per tre volte » —20
Per più volte e per articoli comunicati prezzi da convenirsi.

A Parigi gli annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N. 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

La *Gazzetta di Treviso*, sotto il titolo: «La giustizia nei partiti», riproduce un brano d'un articolo veramente importante del *Risorgimento*, di Torino. Noi, riproducendolo alla nostra volta, (*) non dubitiamo un'istante d'associare una nostra parola di plauso a quelle che la *Gazzetta*, dedica al giornale conservatore, per l'atto di giustizia che questo ha saputo compiere verso la sinistra avversaria, riconoscendo che ad essa sopratutto è dovuto se l'Italia ha potuto nel 1866 sottrarsi al punto onorevole vassallaggio, al quale, — per sapienza politica, dice il *Risorgimento*, — la destra la voleva costretta verso la Francia, e riconoscendo che essa, la sinistra, ha saputo *osare e far osare un tentativo memorabile nella storia, quello di Porta Pia*.

Però la *Gazzetta di Treviso* ci permetta un'osservazione sopra una delle frasi colle quali accompagna il brano riprodotto. «Dal *Risorgimento*, — essa scrive, — giornale torinese *moderato intransigente*, stralciamo ecc.» Davvero? La *Gazzetta di Treviso* pensa che il *Risorgimento* sia un giornale *moderato* — nel senso funebremente storico della parola? — *intransigente* per giunta? Ebbene; noi invece non lo crediamo affatto affatto. A noi risulta che, il *Risorgimento*, è un giornale fondato per cura, o per ispirazione almeno, di quel *moderato intransigente* che a Cossato proclamava ben morta la vecchia destra, e l'accusava, nè più nè meno, che d'aver condotta l'Italia all'orlo d'un precipizio. Quintino Sella.

E poi, come può la *Gazzetta di Treviso* parlare di intransigenza moderatesca del *Risorgimento*, precisamente nel mentre riporta un brano d'un suo articolo, nel quale è detto quel che vi si legge, della *destra pura*? E gli elogi a Lanza e Sella, i ministri che nel 1870 hanno dovuto appoggiarsi alla sinistra pur di poter pararsi dai brutti colpi coi quali la *destra pura* li assaliva, e pur di poter bene o male, andare a Roma, dove i *puri* non volevano andare, non indicano a sufficienza alla *Gazzetta di Treviso* il fine al quale il *Risorgimento* mira coi suo articolo?

Non è chiaro che si vuol stabilire sempre meglio, e definire, la distanza che corre, e che noi abbiamo sempre dichiarato esistente, — tra il gruppo conservatore capitanato ed ispirato effettivamente dal Sella, e quei frantumi della vecchia destra dei quali, esso non, è che il capo apparente? Come va difatto che, mettendo in campo i meriti del partito moderato, il *Risorgimento* non ha parola di elogio che per il Sella ed il Lanza, mentre non ne trova pur una pel gran Minghetti, per Spaventa, per Visconti-Venosta, ed anzi tartassa poco umanamente il Menabrea ed il Cialdini, allora fior di moderati?

E dopo questo, — meglio ancora che prima, — noi ci rivolgiamo all'*Opinione* al *Rinnovamento*, a tutti quei giornali seri, i quali dicono, con apparente serietà, che il partito moderato è prossimo a recitar la parte di Lazzaro. E domandiamo loro: *Con chi risorgerete?* Col Minghetti o col Sella? colla *destra pura*, stimmatizzata e respinta dal *Risorgimento*, come prima dal suo ispiratore a Cossato, o colla *destra... impura*, della quale, nei gran nomi di Lanza, Sella e Lamarmora il giornale torinese tenta cantare le glorie? Aimè? è un quesito questo, al quale, i giornali seri del partito conservatore non potrebbero liberamente rispondere.

Essi parlano continuamente dei dissensi che affliggono la parte progressista, ma lo fanno coll'arte di chi ciarla molto del fuscello che sta nell'occhio del vicino, fidando che non si abbia tempo e modo di vedere la trave che sta nel suo. Si staccano risolutamente da Marco Minghetti, dallo scheletro diroccato della vecchia destra al quale sono avvinti col processo di Mesenzio? Ma allora, se oggi sono minoranza, essi diventano l'impercettibile. E lo sanno, e non osano decidersi a questa condizione, che del resto, secondo il modo nostro di vedere, li onorerebbe molto più che non faccia il loro perfidiare ad insistere nella fede apparente in un programma, che non è il loro, e della utilità del quale non sono convinti.

Nella Rassegna d'ieri, noi ci siamo diffusamente occupati della questione della displacenza del Depretis, e del corrispondente gaudio dei moderati, pel fatto d'una deficienza di sei milioni e mezzo che il Depretis avrebbe riscontrata, secondo il *Fanfulla*, nell'esame dei bilanci di prima previsione per il 1878. Senza ammettere ciecamente o negare la verità della notizia fanfullesca, noi, pur censurando il Ministero perchè non ha osato provvedere con opportune economie ed ottenere che non si dovesse sentire il peso di aumenti di spesa, per quanto necessari, abbiamo, ci sembra, dimostrato che nessuno avrebbe diritto di combattere e rimproverare una causa di deficienza, che è imposta dalla necessità dei bilanci della guerra, e della marina, e dell'interno per la pubblica sicurezza.

Od aspettarsi tranquillamente, — abbiamo detto, — nuove sventure e vergogne simili a quelle di Custoza e di Lissa, e godersi in pace la mala peste della mafia, e della camorra che infestano le provincie meridionali; o rassegnarsi a qualsiasi sacrificio richiesto dalla necessità della difesa nazionale e della sicurezza interna. Ed è inutile dire che noi, e con noi, crediamo ogni buon italiano, voteremo sempre pei sacrifici, non per la vergogna. — Ma oggi abbiamo una parola da aggiungere a quanto ieri abbiamo scritto. Una smentita pura e semplice alla notizia data dal *Fanfulla*, smentita che troviamo nella *Nazione*, e che manda bellamente all'aria la storiella del *deficit* riscontrato dal Depretis, la constatazione della sua dispiacenza per questo fatto, e sopratutto le grame speranze di tornar a farsi credere salvatori d'Italia, che quella notizia aveva ispirato ai moderati.

«Un giornale di Roma, — scrive la *Nazione*, — asserisce che il Presidente del Consiglio, presa ora cognizione del risultato dei bilanci di prima previsione per il 1878, ne abbia avuta una sfavorevole impressione, e poichè, secondo quel diario, i bilanci stessi si chiuderebbero con una risultanza passiva di 6 milioni e mezzo, l'on. Depretis avrebbe ordinato di non farla figurare affatto, rimediandovi anche con cifre apparenti.

«Questa non può essere che una notizia pensata e male pensata, dacchè è noto a tutti che i bilanci di prima previsione sono di regola compilati da ciascun Ministero, quindi discussi ed approvati in seno del Consiglio dei ministri, ed ove vi si introducano delle modificazioni sogliono occuparsi di esse i ragionieri dei singoli Ministeri in una adunanza speciale presieduta abitualmente dal ragioniere generale di Stato. Così appunto si è fece per i bilanci del 1878.

«Il disavanzo di 6 milioni e mezzo è anch'essa una notizia mal pedeata; poichè, ci si informa che *i bilanci si chiudono con una positiva eccedenza attiva*; o, per esser più esatti, con una economia notevole sui bilanci passati.»

Ed il *Roma capitale*, di solito egregiamente informato dal suo corrispondente da Roma, afferma alla sua volta che «relativamente alla risultanza passiva di, sei milioni e mezzo che secondo il *Fanfulla* avrebbe tanto spaventato il ministro delle finanze, le nostre informazioni ce la farebbero ritenere ben diversa, conciossiachè i bilanci di cui si tratta *si chiudono con un'eccedenza attiva, non di cifre soltanto, ed apparente, ma positiva ed indiscutibile*.»

E questo fa suggerire che ogni uomo illumini sulle arti alle quali i nostri buoni moderati ricorrono, costretti, per dimostrare che guai se l'Italia non li chiama, essi la... salvarla.

Al Ministero del commercio in Roma proseguono con molta placidità gli studi per la rinnovazione dei **trattati di commercio** colla Spagna: rinnovazione la quale si rende ora tanto più necessaria inquantochè il Governo di Madrid col primo di agosto ultimo ha mandato ad effetto una nuova tariffa generale con molte modificazioni su quella del 1860, sulla quale si *era basato* il trattato italo-spagnolo del 22 febbraio 1870.

Dobbiamo rettificare una parte della notizia da noi data sul lavoro della Commissione per gli **organici degli impiegati** dello Stato. Circa ai principii a cui è informato il lavoro, e circa le basi dei nuovi stipendi, noi siamo in grado di confermare oggi, ciò che dicemmo or, sono pochi giorni; però, fummo inesatti quando annunziammo che il lavoro era già stato consegnato al Ministero delle finanze; invece nella ultima riunione lo si diede al comm. Cerboni coll'incarico di farci una relazione complessiva, e fu stabilito che la Commissione si sarebbe adunata domenica 16, settembre corr., per prenderne cognizione e deliberare definitivamente sull'oggetto.

Così la *Lombardia*.

A Stradella, c'è riunione quasi generale dei capi d'ogni dicastero per la **questione dei bilanci**. Oltre i ministri che si sono recati a conferire col Depretis, vennero chiamati colà parecchi *direttori generali*, ed il ragioniere in capo del ministero delle finanze. Pare che la loro chiamata siasi resa necessaria dalla questione degli organici, e dalle riduzioni che bisogna praticare nel bilancio, onde si possano stanziarvi le somme necessarie per migliorare la condizione degli impiegati.

Oggi avranno principio le discussioni del **consiglio superiore d'istruzione**.

Il ministro Coppino ha affrettato il suo ritorno, e già trovasi a Roma per presenziare le sedute.

Ci scrivono da Stradella che è giunto colà anche il conte Cambray-Digny per conferire coll'onorevole Depretis intorno alla fusione della **Banca Toscana** colla **Banca Nazionale**. Pare però che si incontrino gravi difficoltà.

ESTERO

La condanna di Gambetta ha prodotta realmente una profonda sensazione in Francia, e non certo favorevole al Macmahonismo ed alla sua giustizia. E, la prova più significante di questo fatto, noi la cerchiamo, e la troviamo, non nel linguaggio della stampa liberale, naturalmente indignatissima, ma nello stesso riserbo della stampa reazionaria, la quale si guarda bene dal menar gran rumore di questa vittoria, tanto apparente che potrebbe

(*) Vedi in seconda pagina.

Appendice del NUOVO FRIULI 34

PROCESSO

contro gl'imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago

(Continua la seduta del 18 Agosto).

Interrogatorio di **Luigi Mammola.**

..Dice che all'epoca dell'assassinio Metz si trovava a Venezia, nella qual'epoca Tolusso non vi era più, nè si ricorda quanto tempo prima si allontanasse. Sa che Tolusso ebbe delle differenze col principale della fabbrica. Dice che *una notte* passando con suo padre nei pressi della casa Metz, non ricorda anche se ci fosse il fratel suo, il vecchio gli disse: Questo è il luogo dove hanno ammazzato G. B. Metz. Il Tolusso stesso — disse in quell'occasione il padre al testimonio — mi raccontò di essere stato anche lui uno dei complici, senza dirgliene i dettagli.

Pres. Vostro padre vi disse anche che il Tolusso gli abbia fatto il nome dei compagni?

Test. No.

Pres. Conoscete Sensin?

Test. Lo conosco, el me ga racontà de verghe leto una letera al Tolusso senza dirme cossa che fosse scrito e senza dirme se la fusse firmada o no.

Pres. Non vi avrebbe neppur detto che quando lesse quella lettera il Tolusso abbia esclamato: *Ah, xe Brandolisio che me scrive!*

Test. No.

Pres. Vi era presente taluno quando vi venne questo discorso?

Test. Che sappia mi, no.

Pres. Vi ha raccontato questo fatto una volta sola o più volte?

Test. Una volta sola.

Avv. Measso. Che precisi l'epoca nella quale suo padre fece questo discorso.

Test. Non posso dirla; mi pare nel marzo 1878.

Avv. Measso. Nell'esame scritto mi pare che abbia indicato un'epoca diversa.

(Si legge esame).

Test. Non mi ricordo l'epoca.

Interrogatorio di **Filomena Della Martina.**

Pres. Vi ricordate l'epoca dell'assassinio di Metz?

Test. No me ricordo l'epoca, Ghe n'ho sentio a parlar 25 o 30 giorni dopo. Antonio Della Martina me ga racontà che nela mia osteria go vudo do ladri. Gesummaria! go dito. Diseu da seno? Si el dixe. Perchè no me lo gaveu dito? Come lo saveu? Lo so el dixe, perchè son sta invidà anca mi a far parte del compioto.

Pres. Vi ricordate che quegli individui abbiano realmente dormito?

Test. Me ricordo, me ricordo, anzi go preparà presto presto el letto che gera in stato interessante; li go visti quei do; ma no go gnança ben fato osservazion.

Pres. Chi ha riscosso lo scotto della notte?

Test. Antonio Della Martina dixe che lo go scosso mi, ma no me lo ricordo, anzi go domandà a mia mama se la lo gavesse scosso ella, e la me ga risposto de no.

Pres. Hanno dormito una volta sola?

Test. Che sappia mi una volta sola.

Pres. Vi ricordate chi era la vostra serva?

Test. I m'ha fatto memoria e i m'ha dito che gaveva una certa Regina, ma no me ricordo ben perchè in quell'epoca ghe n'ho cambià do o tre.

Pres. Per cui a quell'epoca, non sapevate se aveste per serva la Regina?

Test. Me par che la fusse ela.

Pres. Vorrei che mi precisaste l'epoca in cui il Della Martina vi richiamò alla circostanza di aver voi riscosso il danaro?

Test. Mi son stada ciamada a Spilimbergo e go dito che no me ricordava gnente; anzi go zonto: cossa diavolo i me ga nominà mi? E Della Martina me ga dito no ti te ricordi che ti ga anche riscossò i soldi da quei do? Allora la seconda volta che son stada ciamada a Codroipo go dito de ricordarme.

Pres. Vi ricordate di averlo detto al giudice istruttore?

Test. Sissignore.

Pres. Nel vostro esame però non avreste accennato al fatto che il Della Martina vi disse che in casa vostra avete avuto due ladri?

Test. Son sicura de quello che digo oggi.

Pres. Sapete niente che Enrico Metz avesse promesso una somma di danaro a quelli che potessero scoprire gli assassini di suo padre?

Test. Sta cosa xe stada tante volte sul fogio.

Pres. Vi ha detto qualche cosa in proposito il Della Martina?

Test. Mi go dito: adesso che scodarè tutti quei bezi me ne imprestarè anca a mi? E lu ga risposto: brava!! ma questo gera tuto un scherzo.

P. M. Se rammentassi che quei due forastieri avessero fatta in quella sera una partita?

Test. So ben che i ga zogà le carte, me lo ga dito Antonio Della Martina, ma mi no li go visti; anzi co ste parole: Mio fio ga zogà le carte co loro, me par anche ch'el me gabia dito con un certo Menego Giudizio.

Pres. In quell'epoca, chi v'era in casa vostra?

Test. Ghe gera el fio del Della Martina perchè, non essendoghe mio mario, lo faceva dormir in casa per no star sola.

Pres. Se li vedreste quei due individui li riconoscereste?

Test. No. (*Le si mostrano gli accusati*) Non me ne ricordo nessuno; no conosso che Della Rossa.

Avv. Agostini. Vorrei conoscere se il Della Martina gli ha fatto nessuna pressione per dire una cosa o l'altra in giudizio?

Test. Anzi el me ga dito el contrario, el m'ha dito: di quello che ti te ricordi e quello che no ti te ricordi no ti devi dir, el m'ha aggiunto: ti li conosci quei due? No. Ben se no ti li conosci, di' che no ti li conosci.

Avv. Cesare. La teste nel suo esame scritto aveva data una decisiva smentita che l'Antonio Della Martina le avesse detto che quei due da lei ospitati fossero ladri; ha poi anche giustificato il perchè il Della Martina non avesse potuto tenerle quel discorso. Oggi al dibattimento invece al pari degli altri testimoni, anche questa modifica il suo esame.

(*Si dà lettura dell'esame*).

Teste. Perchè al momento non mi ricordava.

Avv. Cesare. Ma ella escludeva allora persino la presenza del Della Martina nel suo esercizio bramerei che fosse rilevato che oggi la testimone, sebbene in embrione, pure si ricorda che in quella sera avrebbe giocato alle carte il figlio del Della Martina col Giudizio. Vorrei mettere in confronto con questo della serva che nel suo esame scritto disse che in quella sera il Giudizio giuocò e ciò per stabilire in quale epoca si trovava in suo servizio la domestica di cui abbiamo parlato.

Pres. Bisognerebbe prima constatare se Francesco Della Martina avesse giuocato una volta sola o più volte?

Francesco Della Martina. Una volta sola.

Avv. Cesare. Che passi a Verbale.

Avv. Casasola. Dalla lettura dell'esame mi pare di aver sentito che quei due forestieri fossero nella sua osteria in una sera di autunno.

(Si legge l'esame)

Test. Mi pare all'epoca delle vendemmie ma precisamente non posso dirlo.

Interrogatorio di **Rosa Gastaldo Giuditta** *già amante di Anselmo Brandolisio.*

Narra che come il solito anche nella sera del 31 Gennaio, Anselmo venne ad amoreggiare nella sua stalla. Arrivò dalle 8 1/2 alle 9, partì dalle 11 alle 12 circa. — Conferma d'aver avuto una vaccina ammalata, ma all'epoca dell'omicidio Metz era guarita da 8 o 9 giorni. — Non lo trovò quella sera turbato o differente dal solito.

Interrogata sulle amicizie del Brandolisio, dice che qualche volta frequentava la compagnia di Sante Massaro.

Interrogatorio di **Vallan Luigi** *detto Fogliaria.*

Dice che esso, dimorando buona parte dell'anno a Roma dove tiene esercizio da prestinaio, avea acconsentito a che la moglie si provvedesse d'un guardiano della casa.

Fu scelto Brandolisio Anselmo, e, possedendo il teste una *pistola corta a due canne comperata a Roma* nel 1849 — gliela affidò, come stromento di sicurezza.

Anche la moglie lo provvide di un fucile a due canne — ma amendue queste armi restarono al Brandolisio, il quale richiesto della restituzione, dichiarò che durante una sua assenza ai lavori in Ungheria, la pistola gli era stata rubata — ed il fucile trasformato da un suo parente, presso del quale lo rinvenne al ritorno. Nulla sa dire delle abitudini del Brandolisio — e per maggiori dettagli si rimette a quanto sarà per esporre la moglie.

finire ad aver per essa il sapore amaro d'una sconfitta.

Intanto la sentenza è *già stata* intimata al Gambetta, il quale ha presentata opposizione. E poi? È probabile che la giustizia macmahoniana trovi *utile* di modificarla? Non pare, e nessuno lo crede. Oramai la partita è avviata, e bisogna giocarla fino in fondo. Cosa vuole la reazione? Provare che Mac Mahon, l'ebreo errante della santa lega, dice giusto quando afferma che i repubblicani, Gambetta primo, vogliono l'anarchia, la sovversione d'ogni ordine politico e sociale. E vuole, alla vigilia delle elezioni, costringere all'inazione l'attivo capo della parte liberale, e renderlo per cinque anni ineleggibile, come avverrebbe se la sentenza venisse confermata.

Riuscirà? A far confermare la sentenza, sì, senza dubbio, ed a rendere, di conseguenza ineleggibile il Gambetta, ma in verità sarà molto difficile far credere al paese che quella condanna fosse veramente meritata, e che nel discorso di Lilla vi sia una sola frase che accenni ad intenzioni sovversive. La conferma della sentenza contro *Gambetta* sarà *dunque*, probabilmente, nè più nè meno che la conferma della più marchiana tra le corbellerie che la reazione abbia commessa o potesse commettere, perchè niente offende e suscita il senso morale del popolo, più che la ingiustizia evidente e la manomissione della giustizia.

Del resto, noi non osiamo dir nulla ancora riguardo a ciò che potrà avvenire nelle future elezioni. La morte di Thiers ha così profondamente modificate le condizioni nelle quali la lotta appariva impegnata, che per ora è impossibile valutare tutte le conseguenze di questo fatto gravissimo. Gli è con piena soddisfazione che constatiamo però come la scelta del Grevy alla direzione del partito, abbia incontrata la piena approvazione così in Francia come all'estero. I giornali di Germania, specialmente, se ne mostrano soddisfatti, e mostrano di confidar oggi ancora nella vittoria della parte liberale. E così sia, per la Francia, e per noi.

Plewna resiste tuttora, ma la situazione di Osman pascià vi si è fatta difficilissima per la perdita del grande ridotto di Grivitza, posizione fortificata sulla grande strada che per Bulgareni e Bjela va a Roustschouk. « Il ridotto di Grivitza, — è detto nella *Neue Freie Presse* è la chiave della posizione. » Ebbene: questa chiave è oggi in potere dei russi. Quanto potrà resistere ancora Plewna? Esagerano forse quei giornali che credono deva cadere immediatamente; è indubitato però che difficilmente potrà reggere a lungo.

Così pure esagerano, almeno per quanto si voglia tenersi ai fatti, e nel limite di apprezzamenti ragionevoli, quelli che si slanciano fino a ricordare Sedan, e vedono già Osman pascià costituirsi prigioniero consegnando la spada *come Napoleone a Guglielmo*. Prima di tutto Sedan è stato uno dei fatti d'armi più decisivi che la storia registri, mentre la presa di Plewna non deciderebbe se non della occupazione d'una linea, almeno finchè ad Osman pascià, non ancora circondato, resterà modo di ritirarsi sopra Vratza, e riparare dietro la linea dell'Isker.

Chè se anche ai russi riuscisse di circondare Osman, di chiuderlo in un cerchio di ferro, e costringerlo a capitolare, questo fatto influirebbe senza dubbio e seriissimamente sull'avvenire della guerra, ma non la deciderebbe sicuramente, almeno finchè ai turchi restano il quadrilatero, e gli eserciti di Mehemed Alì e di Suleyman Pascià. — Intanto par certo che questi due generali abbiano ricevuto ordine, di tentare ogni sforzo per soccorrere Osman Pascià, sia attaccando direttamente gli assalitori di Plewna, sia costringendoli *a recedere dal loro attacco*, assalendoli risolutamente sulla Jantra. A Bjela dunque ed a Plewna si decideranno le sorti della campagna del 1877, e questo probabilmente tra non molti giorni.

E dopo? È questa la questione che comincia a preoccupare adesso vari tra i più autorevoli giornali esteri. Vinca o non vinca la Russia a Plewna ed a Bjela, essa dovrà immancabilmente riprendere la campagna nella ventura primavera. Ma le sue condizioni finanziarie glielo permettono? Il corrispondente della *Post* di Berlino, ed il *Temps* di Parigi, notano che la Russia non ha potuto emettere un prestito all'estero, e che il prestito cosidetto dell'*orientale*, emesso all'interno, non è ancora *interamente coperto*; e *concludono che* se per la Russia non è assolutamente impossibile una seconda campagna, questa non mancherebbe però di riuscire *assolutamente rovinosa* per le sue finanze.

In quanto a noi, però, crediamo fermamente che lo czarismo continuerà ad ogni costo nella sua impresa, e sino alla fine, qualunque possano essere gl'imbarazzi finanziari che minaccino di chiudergli la via. Per questa sua impresa, noi non abbiamo certo provata nessuna simpatia, convinti come eravamo che essa era stata iniziata per puro amore degli interessi dinastici. Oggi l'interesse dinastico, gravemente minacciato, ha dovuto transigere col diritto nazionale dei rumeni e dei serbi, e nessuno più di noi è lieto di questa capitolazione, che dovrà tornare indubbiamente utile alla causa dei popoli oppressi.

Ma questo non fa che lo czar possa tornarsene in Russia, prima d'aver riparato davvero alla grave scossa che la potenza politica e militare della Russia ha sofferta in seguito alle molte sconfitte toccate sin oggi. L'assolutismo domina colla forza, e tutti i corrispondenti della Russia, ai *giornali*, *specialmente* tedeschi, sono concordi nell'affermare che lo czar sarebbe molto male accolto nel suo impero se non ritornasse vincitore *davvero*. La *guerra* intrapresa per interesse dinastico, è diventata oggi una serissima questione di esistenza dinastica, nè più nè meno che come quella di Napoleone contro la Germania, dopo Gravelotte.

Secondo l'*Italie*, regna una grande agitazione in **Vaticano** *per la nomina dei cardinal* Camerlengo. Si fanno pressioni perchè la scelta cada sul cardinale più giovane onde non pregiudichi i diritti degli altri cardinali.

Dicesi che la scelta del papa sia già fatta: tale decisione però non verrà annunciata che fra alcuni giorni.

Intanto tutti gli uffici del Vaticano vengono trasportati nelle parti più interne del Palazzo.

Un telegramma da Berlino allo *Standard*, reca:

« *Secondo* le notizie degne di fede da **Costantinopoli**, Mahmud Damad *pascià*, il quale cerca d'indurre il sultano a conchiudere la pace direttamente colla Russia, è energicamente appoggiato dall'ambasciatore di Germania, il quale si assicura gode della *più grande* considerazione presso il sultano. »

Le corrispondenze particolari del *Times* fanno i più grandi elogi non solo del valore mostrato dai **Montenegrini** sul campo di battaglia, ma altresì della generosità verso i prigionieri e dei modi schietti ed amichevoli da essi usati alla popolazione musulmana.

Sono assenti da **Vienna** la Corte, il conte Andrassy e le principali notabilità della diplomazia.

Tutti gli sguardi *sono* rivolti alle operazioni *militari nella* Bulgaria e all'incontro del conte Andrassy col principe Bismarck.

Telegrafano da Berlino alla *Pall Mall Gazette* che alle manifatture d'armi della **Russia** si lavora febbrilmente. Il numero degli operai fu triplicato, e tutti sono esenti dal servizio militare.

Secondo il *Neues Wiener Tagblatt* il trattato tra la **Russia** e la **Serbia** conterrebbe stipulazioni assai vantaggiose per quest'ultima. Non solo la Russia sopporterà tutte le spese della guerra (la Serbia riceverà soltanto un sussidio di quattro milioni di franchi al mese), ma si è obbligata altresì che la Serbia abbia a ricevere un accrescimento di territorio.

Quel giornale dice d'essere in grado di annunziare che la Russia ha promesso alla Serbia la massima parte della vecchia Serbia fino oltre a Pristchina, ed il Circolo di Nissa fino a Sofia. All'incontro sarebbe stato *espressamente osservato* alla Serbia *che* non doveva avere la minima speranza su qualsiasi anche piccola parte della Bosnia.

Per ciò che risguarda l'azione serba, questa dovrebbe cominciare il giorno 20. Il Principe Milano si reca il 18 ad Alexinatz. Nel suo seguito ci sarà un aiutante di campo dell'Imperatore.

LA GIUSTIZIA NEI PARTITI

Ecco il brano, dell'articolo del *Risorgimento*, del quale parliamo nella Rassegna interna d'oggi:

« I partiti che si avvicendano al governo di un paese costituzionale usano palleggiarsi accuse reciproche — e queste, diciamolo subito, non sono sempre giuste. »

« L'uomo il più temperato, il più equanime, quando discende nell'agone politico dimentica qualche volta la verità per associarsi *alle multiformi manifestazioni della* passione politica, che irrompe nella stampa, nelle assemblee, nella vita pubblica, e fin anche nella vita privata. Il tenersi lontano da questi eccessi è molto difficile, ma anche in mezzo alle lotte della politica crediamo non spiaccia a nessuno raccogliersi per un momento ed esaminare, per quanto si può spassionatamente, la situazione, rendendo *cuique suum* e dimenticando le accuse. »

« Se la Destra non avesse governato saggiamente il paese, non avrebbe mai potuto tenere per quasi 16 anni le redini del paese. Se la Sinistra non avesse avuto uno scopo *patriottico*, *se non avesse aiutato in qualche* modo e talvolta efficacissimamente il risorgimento nazionale, non si sarebbe ingrossata al punto di essere maggioranza. Quale fu il grande merito della Destra? Frenare a tempo le impazienze della Sinistra, valersene a tempo, e appena compiuti gli atti rivoluzionari saper richiamare con serietà nella via della moderazione, della prudenza. In queste poche parole si compendia la politica cavouriana segnata dal Gioberti nel suo immortale libro il *Rinnovamento*, che sarà il sillabo della generazione che dopo il 49 preparò l'epopea del 60. »

« *Ma* una *grande giustizia* bisogna pur rendere alla Sinistra. Prima di tutti gli altri meriti le rendiamo quello di essere accorsa con quelli dell'altro partito in gran numero a sostenere coi volontari le guerre che diventavano veramente nazionali, perchè vi accorreva il fiore della cittadinanza di tutta l'Italia. La Destra voleva sempre tenersi amica la Francia, non la voleva offendere e *non solo per gratitudine*, qualità un poco sconosciuta in politica, ma per sapienza politica; non voleva, dinanzi all'Austria ed anche dinanzi all'Europa, essere sola dirimpetto alla reazione che raccoglieva i nemici d'Italia sotto la sua bandiera. Ma venne il momento sperato, ma non da tutti previsto, successero dei fatti straordinari, venne la guerra del 66, e l'alleanza che il Lamarmora strinse colla Prussia, quantunque lasciataci nel testamento Cavouriano (vedi *Un po' più di Luce* del Lamarmora), era perfettamente nei desideri della Sinistra, *che ravvisò sempre nella Francia una paladina del papa.*

« L'alleanza del 66 fu il preludio della sapiente neutralità del 70 che *forse, se avesse imperato la destra pura, non sarebbe stata possibile.* Chi non ricorda il passaggio del Ministero Menabrea, chi non ricorda le imprudenti parole del Cialdini al Senato, che fu dal Sella in allora annientato con una vivace e memorabile improvvisazione? Chi non ricorda la fermezza del Lanza, capo in *allora onorato del Ministero? Chi non ricorda le pressioni della sinistra*, allora tutta Prussofila, *perchè si dichiarasse solennemente e si mantenesse la neutralità*; chi non ricorda le conversazioni del Crispi col Sella, *cui l'attuale Presidente della Camera ingiungeva a nome di moltissimi suoi amici di prendere l'agognato possesso di Roma?* Fu una grande ventura per il Ministero Lanza d'aver avuto in quel tempo amica gran parte della sinistra, *la quale*, ripetiamolo, *seppe osare e far osare un tentativo memorabile nella storia, quello di Porta* Pia. Audacia ed ammirabile prudenza spiegò il Ministero Lanza, e se in quel *tempo* gli uomini del Parlamento avessero saputo esser giusti, avrebbero dovuto fra la gioia universale dimenticare quello che li divideva per non pensare che a quello che li univa: *Roma.* »

CORRIERE PROVINCIALE

IL MONACHISMO ed il Municipio di Cividale

X.°

Il Consiglio Scolastico Provinciale, nella sua tornata di jeri, ha respinto alla unanimità il memoriale insinuato dal Municipio di Cividale, perchè gli fosse concesso di continuare ancora un anno colle scuole delle monache; ed ha deliberato che il Municipio stesso debba entro il p. v. ottobre aprire le nuove scuole laiche. — Questo in conformità alla deliberazione 7 luglio p. p. del medesimo Consiglio Scolastico, ed alle successive approvazioni ed istruzioni di S. E. il Ministro per la Pubblica Istruzione.

È chiaro, dunque, che la era proprio una questione di principî, e non di *dispotismo*, come con felice neologismo si è espresso un filologo cividalese.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Il Comm. Carletti, Consigliere Delegato reggente la nostra Prefettura, ritornato ieri dal suo congedo, per cui il cav. Manfredi, che in questo intervallo tenne il suo posto, partirà oggi o domani per Padova.

Secondo una nota ministeriale diretta allo stesso cav. *Manfredi — in seguito al voto* espresso dal cons. G. B. Fabris nella tornata 4 corr. del Consiglio Provinciale — pare che a Roma si pensi finalmente di dare un Prefetto, e stabile speriamo, alla nostra provincia.

Festa della Società Operaja. A completamento del programma per la festa sociale si avverte che i lavori degli *Alunni delle scuole Operaje*, restano esposti nei locali delle scuole stesse in prossimità al Ginnasio-Liceo via del Cristo durante il giorno 16 corrente; e che dopo la distribuzione dei premi stabilita alle ore 10 ant., i membri dell'Associazione, partendo dal Palazzo Municipale si avvieranno uniti alla visita dei lavori medesimi preceduti dalla Bandiera Sociale, e Musica cittadina.

La Presidenza.

Nell'XI° anniversario della fondazione della Società di Mutuo Soccorso.

Un operaio a' suoi fratelli operai.

Amor mi mosse, che mi fa parlare.
DANTE, *Inferno II*, 72.

Animati dal possente spirito di libertà, non appena il valoroso esercito nostro spezzava le catene dell'austriaca *tirannide* e le scuoteva per sempre dalla friulana provincia, voi pensaste raccogliervi intorno a comune vessillo per ajutarvi ne' casi più incerti della vostra fortunosa vita d'operai e concorrere del vostro meglio a render felice, grande la vostra bella patria risorta. Questi stessi pensieri ci spingono domani ad accorrere tutti alla festa sociale, lieti per il bene che finora la nostra Associazione ha arrecato al paese; questi stessi pensieri, ci spingono a lottare animosi pel Bene contro il Male, pel Giusto contro l'Ingiusto, perchè nutrono e ravvivano nel nostro cuore una fede inconcussa, una speranza invincibile in quell'avvenire, in cui la sociale eguaglianza non sarà più un nome vano, in cui gli uomini si distingueranno solamente pel loro merito, e stringere la mano ad un operaio onesto o ad un re si reputerà eguale ventura nella vita d'un uomo.

Quanti avvenimenti grandiosi si succedettero negli undici anni di vita che la società nostra ha vissuto!.... Immane e disastrosa guerra fra due popoli altamente benemeriti della civiltà, aspirazioni generose ed ar-

---

Interrogatorio di **Antonini Adelaide**, *moglie di Vallan Luigi.*

Dice che aveva assunto come guardiano della casa, Anselmo Brandolisio, e che avendolo fornito di chiavi, poteva accedere al palazzo, ed alla sua stanza, a qualunque ora senza disturbar nessuno. — Fece anzi dei lagni per l'abitudine di Anselmo di venir a casa tardi. — Anselmo portava la pistola sempre indosso, e quando partì per l'Ungheria — giustificò la non seguita restituzione di essa *e del fucile, col dire* — che la pistola era andata smarrita — il fucile rubato.

L'indomani dell'omicidio, Metz trovò il letto di Brandolisio disfatto, e concluse che doveva essere stato a dormire — del resto (soggiunge) la mia casa è così vicina a quella del Metz, che era ben possibile commettere l'assassinio, e venir a casa a dormire.

La serva dei Vallan Toffolo Culan Filomena ripete le stesse cose dette dai suoi padroni.

Interrogatorio di **Celeste Siega.**

Pres. Voi ultimamente eravate a lavorare in Baviera?

Test. Go lavorà in Baviera, son andà in primavera e me son fermà fin al 3 de maggio.

Pres. Conoscete Bortolo Siega?

Test. Sissignore.

Pres. Dove vi trovavate voi all'epoca dell'assassinio di Metz?

Test. A Venezia, presso Roma negoziante di legnami.

Pres. Avete parenti a Venezia?

Test. Tanti.

Pres. Giulio Siega è vostro parente?

Test. Sì, mio zerman e stavimo de casa insieme.

Pres. Questo Giulio Siega ha una figlia?

Test. El ghe ne ga tre. Una se ciama Caio, una Carlotta e stal'tra no me ricordo.

Pres. Dunque all'epoca dell'assassinio di Metz voi stavate in casa di Giulio Siega?

Test. Sì.

Pres. Vi ricordate in quei giorni di aver parlato con Bortolo Siega?

Test. Come note i ga comesso l'assassinio e come la matina seguente circa le 9, Bortolo Siega el xe rivà colla corsa, e el xe vignudo subito a trovarme sul lavoro.

Pres. Ha raccontato qualche cosa?

Test. El me ga dito de esser vignudo da *Maniago dove el gera sta 8 giorni nascosto* senza gnanca andar a trovar la so famegia e che in quella stessa notte el gera partido da Maniago per Venezia.

Pres. Vi ha detto di essere partito solo?

Test. Nol me ga dito niente.

Pres. Vi ha detto in che maniera fosse venuto a Venezia?

Test. No.

Pres. Eravate voi solo presente a quel discorso?

Test. Ghe gera molte persone ma no me ricordo chi.

Pres. Vi ha raccontato qualche cosa relativa all'assassinio di Metz?

Test. Sì, el me ga dito, sta note i ga mazà Metz, mi per altro no me son interessà.

Pres. Avete chiesto da chi lo avesse saputo?

Test. El me ga risposto dal postier che passava da Pordenon. El se ga fermà a Venezia 8 giorni, anzi che el xe sta anca in carcere el sabato stesso de quella settimana per gelosia d'una ragaza.

Pres. Avete osservato che il Bortolo Siega avesse danaro?

Test. Sì, el gaveva fiorini d'argento e carta italiana.

Pres. Avete osservato che avesse diverso danaro?

Test. No go vardà nel so portafogio.

Pres. Come potevate dire che avova dell'argento?

Test. Perchè andavimo al caffè e in altri loghi el pagava con fiorini d'argento e anca con carta.

Pres Teneva la carta e i fiorini nello stesso tacuino?

Test. No go fatto osservazion. So peraltro che in quella sera della baruffa el ga consegnà el so capotto a mio cugin certo Piero Della Floida, e dentro a quel capoto ghe gera anca el tacuin coi bezi. Quel capoto xe sta in custodia dela moglie de Giulio Siega che se ciama Mariana del Bon.

Pres. E la baruffa quando è avvenuta?

Test. El sabo de quela stessa setimana, *e per* via de *quella* barufa i me ga arrestà anca mi.

Pres. Siete stati arrestati i quella stessa notte?

Test. Sì, lu dai Carabinieri e mi dalla Questura.

Pres. Quanto tempo si è fermato il Siega a Venezia?

Test. Circa 10 giorni, e po el xe partido *per Trieste per dove el se ga imbarcà* col vapor, al qual lo gavemo compagnà mi e mio zio.

Pres. E in seguito dove lo avete veduto?

Test. In Germania.

Pres. Quando siete partito per la Germania?

Test. Otto mesi dopo son andà a Maniago da dove son partido per la Germania assieme a diversi altri compagni.

Pres. Avreste trovato qualcheduno in Germania?

Test. Bortolo Siega.

Pres. E prima chi avete trovato?

Test, Sante Massaro che se trovava là con Brandolisio, con Vincenzo Del Bass, con mio fradelo, un altro mio cugin e no me ricordo chi altri.

Pres. Vi ricordate di aver sentito qualche discorso?

Test. El giorno drio de quelo dela Madona de setembre nel qual semo andai a *compagnar mio fradelo a Kassau; Massaro* me ga dito: se me fusse andà ben l'afare de Metz no se saria quà a strusiar la pelle. Ghe gera presente Vincenzo del Bass.

Pres. Avete chiesto qualche spiegazione?

Test. Go domandà se el ghe gera entrà anche lu. E lu el me ga risposto de sì, insieme con Brandolisio, Tolusso, Siega e me par anca Filippon.

Pres. E dopo avete avuto qualche colloquio con qualche altro?

Test. Sì, con Bortolo Siega che go trovà a Crivian l'anno successivo. In quell'incontro *go domandà se gera vero che lu gavesse* vudo parte a quel fatto. Da chi lo gastu savdo el me ga domandà. E mi go risposto da Sante Massaro.

Pres. E lui?

Test. El m'ha dito che i se ga vestido in maschera in casa de Massaro, che arivai al palazo Metz i xe entradi nella prima porta, che i ga batudo, che el vecio, ga domandà *chi che gera; e i ga risposto: Enrico co* Paolota. Che el vecio ga da ordine al fatorelo de verzer. Alora xe entradi Bortolo e Dichiara mentre i altri quatro i restava de guardia. Bortolo ga domandà i denari a Metz, el qual ga risposto: che danari, cossa volè in casa mia? El daga i bezi che no xe tempo da perder, e se nol me darà i bezi, el me darà la vita. El vecio alora, che gera forte, el ghe xe saltà al colo in modo che st'altro el gera imbarazà a cavarsela. Dichiara allora el ga tolto el cortelo e el ga dà un colpo quà (*accennando il collo*). Metz ga lassà la presa e ghe xe cascà in tera la scatola d'argento. I do, sentindo quel colpo, i ga credudo che el gavesse un'arma, e i xe andai uno per la destra e l'altro per la sinistra; po dopo esser sortidi e trovadi i compagni i xe tornadi dentro a vardar se el gavesse bezi in scarsela. I ga trovà 60 fiorini e i so li ga divisi 30 Siega e 30 Dichiara, po i ga tolto le cartele e no so ben se i le gabia brusade o strassade sulla strada da Maniago a Vivaro.

Pres, Vi hanno detto dove siano andati dopo l'assassinio?

Test. I me ga dito che i xe montai a Casarsa e Bortolo xe venudo a Venezia, che xe sta quando che lo go visto mi e st'altro xe andà a Trieste. Bortolo Siega anzi me ga sogiunto che a Pordenon el ga da certi soldi de un viagio al postier perchè el ghe li passi al suo compagno.

Pres. Dunque, secondo questo discorso, *Siega e Dichiara sarebbero stati quelli che* hanno commesso l'assassinio?

Test. Almeno da quello ch'el dixeva.

Pres. Vi era presente qualcheduno a quel discorso?

Test. Ma, non me ricordo chi che ghe fusse presente.

Pres. Vi avrebbe detto il Siega dove fosse stato nascosto i giorni precedenti.

Test. Nella Casa di Sante Massaro.

Pres. Avete trovato qualche altro di quegli individui in qualche sito?

Test. Go trovà Dichiara a Maniago circa 7, 8 mesi dopo il discorso di Bortolo Siega.

Pres. Ed avete rilevato qualche altro cosa?

Test. Dichiara me ga fatto lo stesso discorso. El me ga confermà tuto quanto me ga dito Siega.

Pres. E diceva di essere stato lui quello che aveva ferito il Metz?

Test, Tuti due el dixeva.

Pres. E a Dichiara avete Chiesto del bottino fatto?

Test. Dei 60 fiorini sì, ma dele Cartele no.

(*continua*)

verso un ordinamento sociale, a cui certo ...mpi non sono maturi, dapprima realiz... con sangue, poscia nel sangue represso, ...una nuova lotta più lunga, più violenta, *disastrosa impegnata fra due popoli che* ...ngo tempo fanno pesare sulla *vecchia* ...pa l'incubo d'una guerra micidiale, — ...esta *vecchia Europa* che si agita e liena, sempre il primato nella civiltà, — ...edonzo che sorgano poi cadere di altre ... hanno fatto il lor tempo, — è tutto l'incessante, indefettibile lavorio dell'u...ità che, obbediente ad una legge gene... ...vai trasformandosi sempre!...

...fra tanto sconvolgimento d'idee, fra ...o agitarsi dello spirito del male contro ...pirito del bene, la nostra Associazione ...cedi sempre, e progredisce. Procede lenta, ...continua, senza deviare, pur un istante ...quella nobil meta per cui venne creata. ...o, anch'essa ebbe ed avrà i suoi periodi ...itbio, anch'essa ha lottato e deve lottare: ...la lotta è manifestazione di vita, anzi, è ...ita stessa; perocchè l'ozio consumi più ...l'operosità, ed il fucile non adoperato ...gginisce e più non serva nel giorno in ...lo si deve impugnare per difendere il ...rio paese.

...isogna, bisogna che operiamo! Che se la ...età nostra ha potuto arrecare del bene, ...oto più non ne avrebbe apportato se ...rimo nemico non le avesse, incagliato il ...mmino!... L'apatia dei più, ecco il maggior ...ico che noi dobbiamo vincere, o vince... ...o. L'umanità cammina, cammina sempre, ...lo l'Ebreo della tradizione; e chi si ferma, ...ocede. Il progresso non è una parola ...ollosa che si getta là per fare impres... ...e su chi legge od ascolta; è un fatto. ... Oggi le Associazioni operaie, quale si ...il loro scopo hanno tale una potenza che ...o posa ne' destini del mondo; ed è solo ...'esse che l'operaio può sperare di crearsi ...condizione migliore. Ma perchè le As... ...ziazioni *vivano*, o non solamente *vegetino*, ... basta che paghiamo il contributo in... ...aro; è d'uopo altresì che ad esse dedi... ...mo l'opera nostra, che ci occupiamo se... ...ente di *mandarle avanti*; è d'uopo che ...l'altare della concordia ogni ira ed inimi... ...a personale si sacrifichi, che ci uniamo ...nel santo pensiero di migliorare le con... ...ioni dell'operaio e di tutelare la sua di... ...tà di uomo e di cittadino, e la foga del... ...ane moderando coll'esperienze del canuto, ...stoll dell'uno avvalorando con la pratica ...l'altro, ci sforziamo raggiungere uno scopo ...o elevato.

...a se vogliamo che l'opera nostra riesca, *vogliamo che le fatiche ed i sacrifici che* ...Associazioni, da noi richiedono non ci ...brino grave peso, bisogna che coltiviamo ...nostro cuore la fede: fede nella bontà ...la causa da noi abbracciata e nel suo ...nfo, che è il trionfo della giustizia, fede ...l'avvenire. È la fede che fece parer bello ...ino il sacrificio della propria vita a' martiri ...e idee; è la fede che, di un popolo schiavo, ...o, schiacciato da migliaia di baionette ...li era il nostro, fece un popolo libero ed ...ipendente, malgrado le illusioni, i disin... ...ni, le sconfitte; è la fede che renderà *...giormente forti e rispettate le nostre* ...ociazioni.

...n la fede basta; ci vuole anche lo studio. ...frontare la nostra con altre associazioni ...rarre profitto dell'altrui esperienza, esa... ...are le condizioni della nostra classe, stu... ...rne i bisogni, cercare quei provvedimenti ...più tornassero vantaggiosi ed opportuni ...suo graduale immegliamento, ecco quanto ...oi si richiede, ecco quanto noi tutti, ...i in fratellevol concordia, possiamo anche ...e certo faremo. E colla fede, collo studio, ...favoro ci meriteremo un miglior avvenire.

Lotteria di beneficenza a bene... ...e dell'istruzione e di vari istituti di ca... ...di Udine da effettuarsi il 16 settembre ...77 per cura della Società Operaja.

N. N., l. 2. Domenico Toppani l. 5. Don ...drassi, l. 1 Cobici Lucia, l. 1. Mantica ...b. Pietro, l. 5. Giovanni Rigo. l. 1. Do... ...nico Brusadola, l. 2. Contessa Tranquilla ...ta, l. 3. Domenica Battocchi, c. 50. Fra... ...li Tami l. 2. Trentin Angelo, l. 2. Luigi ...ghese, l. 2. Mons. Carlo Filipponi, l. 3. ...ancesco Olivo, l. 3. Camillo Griffaldi, l. 2. ...rio Picottini, l. 2. Maria Masotti l. 2. ...cchini N., l. 1. Biagio Pecile, l. 3. An... ...io Legori, c. 50. Dottor Chiap, l. 5. ...tonio ing. Rizzani l. 2. Adriano Pantaleoni, ...10. Domenico Basaldella, c. 80. Giacomo ...tor Onofrio, l. 3. Lestuzzi Luigi, l. 2 ...lentino Luigi Buttazzoni, l. 3. De Poli ...B., l. 10. Capitano Walter, c. 50. Giorgio ...solini, l. 4. Cometti Ugo, c. 61. Trich ...tonio, c. 61. Bearzi Giusto, l. 1. Pietro ...radazzi, l. 1. Flaibani Leonardo, c. 25.

Totale al 13 settembre L. 1124.06
(*Continua*)

Reduci delle patrie battaglie. ...ll'egregio Presidente dell'Associazione ...48-49 ci viene comunicato per la pub... ...cazione:

S'invitano tutti quelli che hanno ricevuto ...schede d'associazione per raccogliere firme, ...rimandarle al sottoscritto entro il corrente ...se, anche se negative, dovendosi nel p. v. ...obre convocare l'assemblea generale dei ...i per la nomina delle cariche.

GIOVANNI PONTOTTI

Udine, 14 settembre 1877.

Atto di ringraziamento. Ci viene ...municato:

Preg. Signor Direttore
del giornale «Il Nuovo Friuli»

Supplico la di lei bontà a voler accordare ...po' di posto nel suo Periodico a questa ...a per un atto di ringraziamento merita...mento dovuto all'Esimio sig. Dottore Virgilio Scaini.

Da lunghi e lunghi anni io languiva tra atrocissimi dolori prodottimi dalla slogatura *prima del piede destro e non guarita quello* anche del piede sinistro, che non curati bene andarono soggetti a sorissime complicazioni, tanto che medici distinti di questo Ospitale dove mi ricoverai, dopo amputatomi il piede destro, dovettero abbandonarmi sì miei spasimi, per mancanza di espedienti atti a procurarmi la guarigione. In seguito le gambe mi si gonfiarono coprendosi poscia di piaghe, e rendendo così vieppiù difficile il modo di curarlo.

Avrei certamente dovuto trascinare così miseramente i miei giorni, se dopo 10 anni d'impareggiabile martirio non avessi invocato la cura del chiarissimo Dott. Virgilio Scaini, notomi per una brillante operazione da lui eseguita a pro' d'una mia famigliare; ed in *meno di quaranta giorni* assistendomi colla rarissima sua intelligenza e premura mi ridonò piena salute.

Compresa di gratitudine verso chi mi fece rivivere non so in qual modo meglio esprimerla che con un pubblico ringraziamento, ed additando a chi soffre l'uomo di scienza e di cuore, che saprà efficacemente soccorrerli e sollevarli dai loro patimenti.

Maria Engler-Cattarossi

È stato perduto un portafoglio da Gemona a Buja per Artegna contenente circa lire 1000 in Biglietti di Banca più molte carte di valore.

L'onesto trovatore è pregato portarlo all'Amministrazione del giornale o gli sarà data generosa mancia.

Concerto musicale. Questa sera alle 7 e mezza il bravo sestetto Udinese eseguirà alla Birraria «al Friuli» un concerto musicale con scelto e variato programma.

Ogni giorno una! A Liverpool una compagnia di artisti di *colore*, dà una serie di concerti mimo-musicali-cantanti. Nel duetto della *Giroflé-Girofla* un baritono nero, come la pece, canta i seguenti appassionati ed espressivi versi ad una *Giroflé* nera come il carbone:

«Mia bella Giroflè...
«Mia timida gazzella,
«Mia *bianca* tortorella.... »

COSE D'ARTE

La *Messalina* di Cossa datasi nella versione tedesca allo *Stadt Theater* di Vienna, non ha piaciuto, o non è andata oltre alla seconda rappresentazione. I critici dei giornali tedeschi, nel mentre riconoscono nell'opera i segni d'un incontrastabile talento, asseriscono che «quanto più il poeta s'attiene ai dettagli storici, tanto più s'allontana dal gusto estetico» e che «la pittura dei caratteri è esatta ma che *talvolta discende alla caricatura*». Anche l'esecuzione lasciò alquanto a desiderare.

*

Giulio Verne va pubblicando nelle riviste francesi *un nuovo dei suoi romanzi scientifici*, pieni di sugo e di bizzarria, intitolato *Hector Servadac*. La prima parte fu già raccolta in volume dalla casa Hetzel di Parigi. È la storia dell'ipotesi originalissima, e molto ardita d'un viaggio attraverso il mondo solare.

POSTA DEL MATTINO

Dalla *Neue Freie Presse*:

Pest, 13. Ai giornali di qui a tarda notte fu comunicata ufficialmente una correzione alle parole riportate dal brindisi dell'imperatore: Secondo questa correzione l'imperatore avrebbe fatto un brindisi *alto* Czar non come ad *alleato* ma come ad amico.

Costantinopoli, 12. Suleyman Pascià ha passate le gole dei Balkan da Trawna ed occupò Basch-Tepe. Una ricognizione di cavalleria ha constatato che i russi si sono ritirati interamente dalla Lom-Linie, e stanno accampati ad un'ora di distanza da Biela.

Londra, 13. Notizie concordanti da Stambul riferiscono che Suleyman Pascià al di là del passo di Trawna s'è avvanzato fino ad un villaggio lontano due miglia tedesche da Gabrowa.

Dispacciopartioolare dell'*Indipendente* di Trieste:

Parigi, 14. Le elezioni vennero definitivamente fissate par il 14 ottobre.

Dal *Secolo*:

Roma, 14. Le modificazioni proposte dalla Commissione della Camera sulla legge comunale sconvolgono tutto il progetto del ministero, epperciò questo presenterà un nuovo progetto di soli 15 articoli, accettando quasi tutte le proposte della Commissione.

Sotto Plewna i russi, oltre Grivitza, presero altri tre ridotti, due bandiere e cannoni. Subirono però gravi perdite: il generale Dobrowski ed il colonnello Schmettler sono morti, il generale Radikoff rimase ferito, cinque mila uomini furono posti fuori di combattimento. Suleyman Pascià non potrebbe giungere a Plewna prima del 18, e Mehemed prima del 22. Assicurasi che i russi avranno prima annientato l'esercito di Osman.

Parigi, 14. Lunedì a quanto si asserisce, verrà pubblicato il decreto di convocazione dei collegi.

Si moltiplicano le destituzioni dei sindaci, le sospensioni e gli scioglimenti dei municipii.

Vienna, 14. Notizie giunte dai Jassy recano che il passaggio delle guardie e delle altre truppe continua in grandi proporzioni. Le ferrovie rumene sono insufficienti per eseguire tali trasporti, per cui grandi masse di fanteria e l'artiglieria sono costrette a marciare a piedi.

TELEGRAMMI
POLITICI

Dresda, 13. — La Regina vedova Maria è morta.

DELLA GUERRA

Londra, 14. — Una corrispondenza del *Times* da Plewna 12, raccontando la presa dei due ridotti, dice che l'attacco delle altre posizioni turche potrà farsi soltanto coi lavori di Zappatori e colle trincee perchè nei combattimenti furono adoperate le ultime riserve russe.

Costantinopoli, 14. — Il bombardamento di Rustciuk è ricominciato. I combattimenti continuano nei dintorni di Plewna. Osman mantiene le posizioni.

Costantinopoli, 14. — Soliman telegrafò che l'ala sinistra spedita in ricognizione, dopo essersi impadronita delle trincee russe sulla collina di Bozlidia verso Trojana (Trawna?), fece congiunzione con l'ala destra. I russi ripiegarono sulla sinistra della loro linea di difesa. I turchi attaccarono il nemico, che, dopo un combattimento di tre ore si ripiegò sui suoi accampamenti, con perdite considerevoli. La colonna di ricognizione rientrò vittoriosamente ne' suoi quartieri, dopo aver provvisto di forze sufficienti le trincee di Bozlidia. La strada di Trojana (*Trawna?*) trovasi in nostro potere. Il cannoneggiamento riprese grandissima intensità.

Vienna, 14. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest che i rumeni diedero *nel giorno 11 tre* assalti al ridotto di Grivitza ed ebbero 219 morti e 1031 feriti. I turchi tentarono nel 12 di riprendere il ridotto ma furono respinti. Circolano voci allarmanti sulla situazione dei russi a Schipka. L'esercito dello Czarevitz dopo parecchi sanguinosi combattimenti ripiegossi interamente dietro Bjela.

Costantinopoli, 14. — Un telegramma di Mucktar dice che una ricognizione avanzossi verso Ardahan. I russi temendo di essere attaccati da grandi forze sgombrarono Ardahan ritirandosi nella fortezza Emiroglu.

Costantinopoli, 14. — Secondo un telegramma ufficiale di ieri, tutti gli assalti dei russi contro le fortificazioni di Plewna sono stati finora respinti. Due ridotti situati al sud, e dai quali i russi si erano impadroniti furono ripresi dai turchi.

CORRIERE DEGLI AFFARI
15 Settembre

Vini. Torino è inattiva ed il movimento di vendite della settimana ascese a sol 651 ettol. con ribasso di L. 2 sui barbera ed i grignolini. Invariate le altre qualità.

Le notizie della provincia recano che vi fu qualche maggior attività nelle transazioni per essersi mostrati i detentori dei vini alquanto più correnti sui prezzi.

Le vendemmie sono incominciate nei posti *più* favoriti del sole. Quantunque si deplori una mancanza di pioggia che avrebbe certamente fatto molto bene alle uve, potto tutti i rapporti, pare però che in generale il raccolto sarà soddisfacente.

Dall'Alessandrino e dall'Astigiano ci scrivono che la vendemmia è incominciata; nel l'una e nell'altra plaga si risentono i danni provenienti dalla mancanza di una buona pioggia nelle ultime settimane che precedettero il raccolto — tuttavia in quei di Asti la vendemmia sarà abbondante ed è certo che si otterrà un raccolto più ricco di quello dell'anno scorso.

Ad Asti le contrattazioni sono limitatissime — lo stesso dicasi di quasi tutti i mercati piemontesi.

In quel d'Acqui e nel Basso Monferrato si fanno buoni pronostici.

Nel Bolognese e nell'Umbria il raccolto sarà appena mediocre, così rileviamo dalle numerose corrispondenze, che ci giungono da quelle provincie. Nel Bolognese si sarebbe fatto assai di più, se quei viticultori fossero stati più generosi nelle solforazioni.

Le notizie dalla Sardegna sono sconfortanti. In quell'isola la siccità ha addirittura dimezzati i raccolti.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 14 settembre

Rend. ital.	78.07.—	Az. Naz. Banca	1950.—
Nap. d'oro (con.)	21.92.—	Fer. M. (con.)	360.—
Londra 3 mesi	27.45	Obbligazioni	—
Francia vista	109.65	Banca To. (n.°)	742.—
Prest. Naz. 1866	40.—	Credito Mob.	695.—
Az. Tab. (num.)	805.—	Rend. it. stall.	—

VIENNA 14 settembre

Mobigliare	224.75	Argento	104.60
Lombarde	85.50	C. su Parigi	40.75
Banca Anglo aust.	—	» Londra	117.56
Austriache	284.50	Ren. aust.	68.20
Banca nazionale	858.—	id. carta.	—
Napoleoni d'oro	9.42.1|2	Union-Bank	—

LONDRA 13 settembre

Ing.	95.1|4 a 95.3|8	Spag.	11.7|8 a 12.—
Ital.	70.1|2 a 70.3|8	Turco	9.1|2 a 9.1|2

PARIGI 14 settembre

3 0|0 Francese	[illegible]	Obblig. Lomb.	[illegible]
5 0|0 Francese	[illegible]	Romane	[illegible]
Rend. Ital. 5 0|0	70.95	Az. Tabacchi	[illegible]
Ferr. Lomb.	175.—	Lon. a vista	25.15
Obblig. Tab.	[illegible]	Cam. sull'Italia	[illegible]
Ferr. V. E. (1863)	[illegible]	Cons. Ingl.	[illegible]
Romane	[illegible]		

BERLINO 14 settembre

Austriache	468.50	Mobiliare	390.—
Lombarde	142.—	Rend. ital.	71.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 14 settembre

Rendita pronta 78.— per fine corr. 77.90

Prestito Naz. completo 30.50 e stallonato 30.—

Veneto libero 242.50, timbrato 255.— Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232.50

Da 20 franchi a L. 21.89

Bancanote austriache 231.—

Lotti Turchi 23.—

Londra 3 mesi 27.32. Francese a vista 109.40

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.85 a 21.89
Bancanote austriache » 230.50 a 231 —
Per un fiorino d'argento da 2.39 a 2.40.

BORSA DI VIENNA 14 settembre (uff.) chiusura

Londra 117.50 Argento 104.60 Nap. 9.42.—

BORSA DI MILANO. 14 settembre.

Rendita italiana 78.15 a — fine —
Napoleoni d'oro 21.88 a —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico.

14 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	756.8	755.4	756.0
Umidità relativa	53	40	68
Stato del Cielo	misto	q. sereno	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz. / vel. k.)	E / 2	S E / 2	0 / 0
Termometro centigrado	20.0	24.8	19.3

Temperatura { massima 26.3 / minima 16.3
Temperatura minima all'aperto 14.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

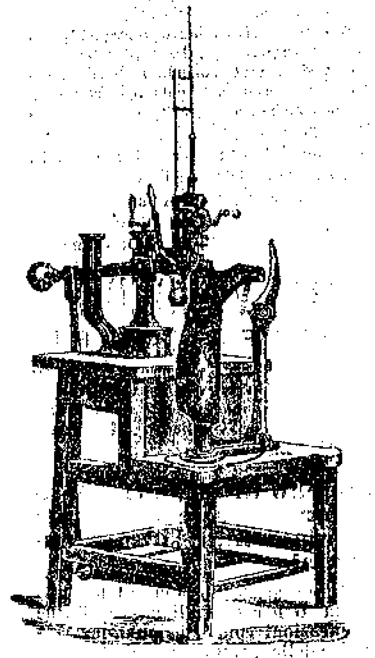
Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI AMERICANE

Prezzi ribassati



Io sottoscritto Rappresentante la Ditta dei signori

D. A. HERLITZKA e C. di Trieste

Per l'Italia primaria in tali articoli.

Avverto che dovendo attendere per tutto il Veneto la vendita al minuto, lascio in Udine, oltre al solito mio recapito, nella primaria Sartoria D. Zompichiatti un deposito in Borgo Aquileja, presso il meccanico armajuolo, G. Zannoni, essendo il medesimo incaricato di agire come io stesso tanto per vendite, istruzioni e riparazioni lasciando alla vendita una seria garanzia di parecchi anni per le nostre macchine, certo come il passato d'essere onorato di comandi, mi pregio esser devotissimo.

G. BALDAN

P. S. Depositi figliali in Moggio presso il sig. *Ilario Franz* — Pordenone presso il sig. *G. B. Toffoli* (Sartoria) in cambio al dissecato deposito per nostro conto, che teneva in Sacile, dal sig. *V. Martini* tanto a norma dei signori acquirenti che volessero delle nostre macchine.

I più ricercati prodotti

PER LA TOILETTA

Si spediscono in tutto il Regno affrancati, a chi manda vaglia postale all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale *Il Nuovo Friuli*, Udine Via Savorgnana N. 13, ed all'Agenzia *Longega* Venezia S. Salvatore N. 4825.

ACQUA SPAGNUOLA

Questa meravigliosa acqua serve per ridonare il colore naturale ai capelli senza alterarli minimamente ed oltre a ciò impedisce la caduta.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. It. **2.50.**

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toiletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino.

La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta delle carni quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Fior di Giglio, il di cui uso diventa ormai generale.

Lire **1,50** *alla Bottiglia.*

Non più Cimici

acqua dell'eremita infallibile per la distruzione dei cimici.

Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal scopo inventati, ma fra tutti non ve ne uno che per sempre sradica questi insetti; imperocchè poco tempo dopo, tutt'altro al più l'anno venturo tali maloro ritornano a comparire.

Ma con questa nuova preparazione chimica sono arrivati a tanto, che una volta usatala, subito i cimici ne muoiono, e per sempre vengono puliti quei letti elastici od altro su cui viene adoperata tale acqua per quanto detti mobili ne sieno zeppi.

Prezzo centesimi **80** *la bottiglia.*

POMATA ALPINA

Fra tutte le particolarità di quella pomata, ha la potenza di far guarire tutti coloro i quali soffrir sogliono mali di testa; la sua azione leggermente stimolante operando sul sistema sanguinoso, di cui attiva localmente la circolazione, la rende pure un agente potentissimo per farli crescere allorchè la loro caduta è causata da debolezza nella pelle cappelluta, come per lo più accade nell'età adulta; mediante le sue proprietà toniche e fortificanti arresta prontamente la caduta fortificandone il Bulbo e rendendoli lucentissimi, ed impedendone le canizie.

Al vaso lire **1,75.**

POLVERE DI RISO VELUTATA

La più distinta polvere di riso che si riconosca in oggi, pei suoi soavi profumi e per la sua qualità, la quale non lascia nulla a desiderare, essendo aderente ed invisibile, e non staccandosi dalla pelle, come moltissime altre, le quali cadono nei vestiti.

Vendesi in elegante astuccio, coi profumi, violetta, Mille Fiori, muschio simpatico, ecc., al prezzo di L. **1** alla scatola.

Lucido per biancheria

Questo preparato adoperato nell'amido ha la capacità il rendere lucida e tosta la biancheria stirata.

Il modo di adoperarlo trovasi nell'istruzione unita alla scatola che si vende al prezzo di L. UNA.

LAPIS TRASMUTATORE

in Cosmetico.

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e recar morbida, lucida, e soffice la capigliatura.

Si vende a lire **4.**

I) Il più terribile flagello dell'umanità sofferente sono le **FEBBRI** che consumano l'u… rendendolo triste e debole che ben spesso lo portano alla sepoltura. Questo flagello … venne tolto mediante le

PILLOLE FEBBRIFUGHE

DEL P. DOTTOR ALBIOLO

(LIII ANNI DI SUCCESSO)

Queste Pillole hanno un'impareggiabile azione contro le **febbri intermittenti, … zane, miliari, catarrali, tifoidee** e di qualsiasi altro tipo. Convengono anche e s… di un effetto sorprendente nelle febbri più recidive ed ostinate.

Fra i tanti specifici finora conosciuti per la guarigione delle summentovate FEBBRI … suno può presentare attestati delle primarie celebrità mediche come questo nostro speci…

Romagnana, 13 marzo 1875.

Caro Galleani, Milano.

Fammi il piacere di spedirmi a volta di corriere N. 12 scatole delle tue Pillole Febbrifu… del padre dottor Albiolo, che trovo eccellenti, anzi ti posso accertare, senza essere adulat… che specifico tale pel suoi mirabili e sicuri effetti non mi fu mai dato di trovare.

Benchè io sia nemico delle specialità ti assicuro che te ne darò frequenti commissi… combattendo esse il terribile morbo che infesta queste campagne.

Dott. G. BELLETTI, Medico condotto.

Costano **L. 2** la scatola; si spediscono contro vaglia postale o francobolli per tu… l'Italia coll'aggiunta di **cent. 20** ogni scatola.

PILLOLE EMENAGOGHE

dell'ostetrico dott. G. P. Lazzati.

Queste Pillole nella mia pratica sin dal 1835, sono state e sono attualmente da me e molti altri distinti miei colleghi usate con sempre positive guarigioni per agevolare e chiamare la **Mestruazione,** per migliorare e depurare la **Massa Sanguigna,** specialmente nella Primavera. Tolgono l'**Inappetenza,** facilitano la **Digestione,** ridonano **Forze Generali,** ed una **perfetta** e **florida salute.**

Milano, 1 marzo 1869.

Dott. G. P. LAZZATI.

S. Cipriano, 17 maggio 1876.

Stimatissimo sig. O. Galleani, Milano.

Mediante l'uso delle sue eccellenti Pillole Emenagoghe dell'ostetrico dott. G. P. Lazz… potei ricuperare quella perfetta e florida salute che erami scomparsa causa l'arresto … corso regolare della Mestruazione, la quale mi aveva portato un malessere tale che n… saprei come la sarebbe andata a finire se non avessi fatto uso delle anzidette sue Pill… Emenagoghe, le quali corrispondono eminentemente nelle malattie cui sono annunziate.

CAROLINA MAZZARELLI.

Costano **L. 2,25** la scatola; si spediscono fuori di Milano coll'aggiunta di **cent.** … ogni scatola.

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle … pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qu… siasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qu… lunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, ne fa spedizione ad ogni richiesta muniti se si richiede, *anche di* consiglio medico, *contro rim… di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galeiani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Pontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Commelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco detta Fa… macia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

AVVISO INTERESSANTE

BIRRA

DI OTTIMA QUALITA' A CENTESIMI 14 AL LITRO

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa, tutto compreso solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00
» » » » 65 » » 6.50

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra.

Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino e C. in Coggiola (Novara)

che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale (6)

Prodotto garantito

G. Perino e Comp., in Coggiola (Novara)

Roma addì 15 giugno 1877 — abitante, Roma, Via Urbana N. 27

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'Illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3007
Magnesia (ossido)	»	0,0536
Ferro (ossido)	»	0,0544
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

ogni litro d'acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle Acque ferruginose conosciute.

Bottiglia grande cent. **90.**
Bottiglia piccola cent. **70.**

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta o difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di S. Paolo. — Vendita in *Udine* nelle Farmacie FABRIS e FILIPPUZZI, *Pordenone* ADRIANO ROVIGLIO, ed in tutte le primarie Farmacie d'Italia, Francia, Austria e Oriente.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.